

«Resteremo solo un paese di vecchi. Qui vince sempre la conservazione»

Scontro tra pro e contro sulla pagina dell'architetto Nicoletta Negro

CISONO anche quelli che la torre di Fuksas la volevano eccome, e non solo tra amministratori, assessori, investitori, business man.

Di diritto il club dei favorevoli fa capo all'architetto di Albisola Marina, Nicoletta Negro, che ieri su facebook e blog ha suscitato tam tam e dibattito con il suo manifesto funebre: «Oggi si celebra il funerale del mai nato porticciolo di Fuksas, a me l'idea piaceva, ma la Liguria è, e si merita di rimanere, un paese di vecchi, peccato. Io amo la mia regione, ma lavorarci portando innovazione e freschezza è così difficile, l'istinto di conservazione vince sempre, perchè la novità fa paura».

Ad andare controcorrente davanti alle scene di giubilo della gran parte dei savonesi («abbiamo cacciato

Fuksas») che hanno preso d'assalto ieri pomeriggio il sito web de IlSecoloXIX, con una cinquantina di commenti in poche ore, c'è una pattuglia di fans di Fuksas pescata sul blog di Nicoletta Negro che nelle sue note biografiche cita la terza posizione raggiunta nel concorso internazionale di idee «per la pianificazione della Costa De Oro in Uruguay».

Raffaella Dorati lancia nel web: «Le idee scarseggiano e la torre che a mio avviso era davvero bella (direi una genialata ... ma poi sembrerebbe voler usare termini non innovativi) purtroppo non si farà ...solo e sempre perchè la novità terrorizza».

Stessa lunghezza d'onda per Fabio Lenzi: «L'idea di Fuksas piaceva anche a me e ci trovavo molti più aspetti positivi che negativi. Ma come spesso accade ciò che è innovazione qui da noi viene respinto a

priori. E allora teniamoci la discarica della Margonara, lasciamo che il porto scivoli verso Savona e che ad Albisola Marina rimangano solo gli effetti negativi di un porto turistico alle porte del paese». A dare manforte ai pro Fuksas su facebook arriva anche l'assessore alla cultura di Sa-



Nicoletta Negro

vona Ferdinando Molteni: «Ormai l'architettura in questo Paese devastato dai geometri, è vista come una minaccia. Il porto della Margonara aveva un senso proprio per il coraggio dimostrato nella scelta del vortice di Fuksas. Ora ci attende un meraviglioso borgo ligure, un bel falso che tanto accontenterà la bizzarra nozione di comune senso del buon gusto». Poi Mauro Baracco ne fa una questione di campanile: «La cosa che colpisce di più è che in un territorio rapallizzato da oltre cinquant'anni si siano eretti a difensori del medesimo tutti quanti, solo dopo l'arrivo di un architetto di fama, ma... furestu». Infine Elena Fedi lancia la provocazione «ma chissà perchè per il porto di Varazze dell'architetto Isola con la collaborazione di Piero Venezia, non ci sono state tutte queste proteste».